

11 marzo 1977 - Canzone per Francesco

(1970)

di Carla Castelli, Carlo Loiodice

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/11-marzo-1977-canzone-francesco>



Ricordate quel giorno a Bologna
Era tempo di occupazioni
Istituto di Anatomia
Caricò a freddo la polizia

Altra gente frattanto arrivava
Si sentiva già un'aria cattiva
Pugni in tasca e pugni levati
Contro i mitra e i fucili spianati.

No, non erano sguardi piegati
Dava forza la forza dei sogni
Quella storia non si è mai interrotta:
Continuiamo compagni la lotta.

Chi sparava e faceva la guerra
Chi, perché disarmato, scappava
Una voce tremenda passava
Un compagno è rimasto per terra

Piazza Verdi sconvolta piangeva.
È Francesco qualcuno diceva
Ammazzato in un portico scuro
Buchi freschi di piombo nel muro

No, non erano sguardi piegati
Dava forza la forza dei sogni
Quella storia non si è mai interrotta:
Continuiamo compagni la lotta.

Oggi i tempi non sono migliori
Operai come schiavi costretti
Immigrati rinchiusi nei ghetti
Corpi finti nei televisori

Se davanti a quel muro passate
A quell'11 marzo pensate!
E se assurda vi par quella morte
A qualcuno chiedete il perché

Stalingrado ritorna nel canto
La città ha resistito all'assedio
Oggi vive Francesco nei cuori
Un abbraccio di mille colori.

Ma gli sguardi non sono invecchiati
Ci dà forza la forza dei sogni
Quella storia non si è mai interrotta
Continuiamo compagni la lotta

No, gli sguardi non sono invecchiati
Ci dà forza la forza dei sogni
Quella storia non si è mai interrotta
Continuiamo compagni la lotta

Continuiamo
compagni
la lotta

Informazioni

"Testo di una canzone che abbiamo suonato per la prima volta al Vag61, un centro sociale di Bologna, lo scorso 11 marzo (2011). Quel giorno ricorrevano 34 anni da quando nel 1977 nella nostra città fu ucciso uno studente, Francesco Lorusso. In tutti questi anni non era mai capitato che qualcuno ricordasse quei fatti con una canzone. E allora ci siamo messi e l'abbiamo scritta." (Carlo Loiodice)